

MARIA GIOIA TAVONI

Di una Festschrift particolare.

**Per Sofia: riflessioni davanti a un'immagine dagli amici di Sacro/Santo
(Roma, Viella, 2014)**

La *Festschrift*, termine con il quale non solo in area germanica si designa una pubblicazione in onore di una studiosa o di uno studioso, è prevalentemente destinata, come si sa, ai professori universitari. Con tale pubblicazione, infatti, si ricordano soprattutto gli anni trascorsi da un docente in seno all'università, nel momento in cui egli si congeda dal proprio ateneo. Non sempre tuttavia si attende il pensionamento: studi in onore si registrano anche prima - prerogativa di alcuni docenti e di particolari ambiti disciplinari - così come pure quando il distacco dall'università è già avvenuto. Queste miscellanee testimoniano al festeggiato l'amicizia dei partecipanti, prevalentemente colleghi e allievi, i quali spesso contribuiscono pure a sostenere economicamente la pubblicazione. In questi casi gli autori dei testi sono citati, unitamente ad altri amici e istituzioni, nella *Tabula gratulatoria*, nella quale sono elencati tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa e che l'editore ringrazia, dandone così comunicazione anche al docente omaggiato. Quasi sempre i saggi raccolti sono ispirati a indirizzi di ricerca già incontrati e percorsi dal festeggiato e il legame che unisce i vari contributi risulta essere proprio l'occasione che ha fornito spunti per il progetto iniziale.

Non solo in vita si pubblicano le *Festschrift*: oggi ancor più di ieri, si è soliti, infatti, dedicare a colleghi scomparsi volumi collettanei in memoria, a volte subito dopo la morte del docente, altre volte allo scadere di un suo anniversario, soprattutto da parte di allievi, i quali hanno il grande merito con queste iniziative di tenere desta la memoria del loro maestro.

Al semplice «Studi in onore di...», seguito dalle generalità del festeggiato, fa riscontro una casistica molto ampia di titoli e sottotitoli, che in questi ultimi decenni hanno preso il posto della primitiva laconica intestazione. Che questi studi siano importanti e tenuti in considerazione lo dimostra l'uscita della bibliografia specialistica, nata nel 1978, e pubblicata annualmente, ovvero l'«Internationale Jahresbibliographie der Festschriften» (IJBF, Bibliografia annuale delle *Festschriften*).

Mentre eviterò di soffermarmi ancora in modo generico sul fenomeno, peraltro conosciuto, degli studi in onore, tenderò a questo punto di isolare alcune particolarità di un volumetto, anzi una *plaque*, di poche pagine, uscita recentemente per i tipi della casa editrice Viella.

È vero che in quest'ultimo periodo anche negli studi in onore si assiste spesso al ridimensionamento della lunghezza dei contributi, vuoi

per la partecipazione sempre più allargata degli studiosi, vuoi perché la contrazione del numero delle pagine affidate a ciascuno dei partecipanti si deve principalmente alle case editrici, non disponibili a restare troppo scoperte con le spese vive di pubblicazione.

La *plaque* 'Per Sofia' non segue invece né la logica dell'affollata partecipazione degli studiosi alla miscellanea né quella del risparmio dell'editore. Altri fattori stanno alla base della pubblicazione.

Va innanzi tutto rilevato che lo studio del rapporto testo-immagine, proprio di altri volumi, è qui ridotto all'osso, sebbene esso consenta di affermare che ci troviamo di fronte a un'ottica nuova per una stampa in onore. Un'unica illustrazione a colori è, infatti, stata concessa a ciascun autore, che l'ha potuta commentare e spiegare in non più di tre pagine a stampa. Tale limitazione non ha tuttavia impedito ai tredici autori, fra i quali nomi di grande prestigio - spicca soprattutto quello di André Vauchez - di raggiungere ottimi risultati interpretativi.

In sintesi ecco alcuni dei temi trattati e illustrati. Nelle sessantatré pagine si avvicendano un breve saggio storiografico, giocato sulla memoria di un'impresa editoriale e culturale congiunta alla festeggiata anche dalla riproduzione del quadro che ne ricorda l'occasione, interventi agiografici, affidati a una iconografia non sempre nota, così come racconti spirituali «per figura» accompagnati da disegni anche inediti, considerazioni sulla recentissima canonizzazione dei due papi, illustrata da un manifesto del pittore Angelo Capelli, per finire con un'immagine tripartita del «restauro» del corpo di una santa, finalizzato ad una migliore conservazione, operazione di notevole rilevanza culturale.

Vari sono dunque gli argomenti e vario è pertanto il ricorso alle singole immagini, che costituiscono nell'insieme uno stimolante apparato iconografico. Anche in questa miscellanea hanno giocato un ruolo importante l'affetto e la stima degli studiosi nei confronti dell'omaggiata, Sofia Boesch Gajano, la storica medievista celebre anche per le sue pionieristiche ricerche sulla agiografia e la storia di genere. Ha avuto altresì un peso la medesima militanza degli autori negli studi sulla santità: tutti infatti fanno parte della «Associazione italiana per lo studio della santità, dei culti e dell'agiografia» (AISSCA), associazione fondata e presieduta per vari anni dalla stessa Boesch Gajano.

Legami profondi uniscono pertanto i dedicanti al dedicatario, come si evince anche da un altro elemento compreso nella frase, posta nel verso del frontespizio, nella quale gli amici meglio si palesano. Trascrivo integralmente la dedica, che invita a un'ulteriore considerazione riservata ad un libretto, il cui paratesto è in ogni luogo 'parlante':

Questo piccolo volume è offerto a Sofia Boesch Gajano da Cecilia Palombelli e dagli amici di Sacro/Santo il 6 giugno 2014 in occasione del suo compleanno.

Cecilia Palombelli, come è noto, è la coraggiosa imprenditrice, amministratore delegato della Viella, casa editrice fra le migliori, che ancora sopravvivono fuori dalle grandi concentrazioni.

Nata nel 1978 come libreria concessionaria, la Viella si è poi convertita anche alla produzione e il suo catalogo svetta per il fatto di essere ispirato non solo a temi specialistici, ma pure a temi di attualità, spaziando in vari campi del sapere. Con la Viella pubblicano autori affermati e di grido così come giovani studiosi e la casa editrice ha stretto forti legami anche con le istituzioni, oltre ad aver promosso, e continuando a promuovere oggi, collane prestigiose, o averne assorbito alcune, precedentemente pubblicate da altri editori.

«Sacro/Santo» è una di queste collane, che dalla Rosenberg & Sellier, la quale ne fece uscire dieci numeri - compresi libri di e a cura di Gabriella Zarri, fra le maggiori studiose delle istituzioni ecclesiastiche soprattutto al femminile - è ora trasmigrata alla Viella, che ne pubblica la nuova serie. In essa si ritrova la maggior parte degli autori e curatori già presenti nella primitiva collana, come pure nel volumetto *Per Sofia*.

I tredici autori dei brevi saggi, che riflettono sull'illustrazione da loro stessi proposta, sono pertanto uniti non da una, ma da varie circostanze, nessuna delle quali è casuale. E non è neppure un caso che nella *plaque* in onore di Sofia Boesch Gajano l'editore e gli «amici» anche della Viella abbiano insieme dato vita ad una pubblicazione di rara qualità estetica che, sebbene non porti al colophon dati sulla tiratura, reca, tuttavia, un'indicazione a stampa che la rende assai appetita perfino dai bibliofili e dai collezionisti: «Edizione fuori commercio», così si legge infatti in calce al retro della copertina.

